



Come una traccia da capire e vivere, quasi un elogio della preghiera di intercessione, il testo di Sapienza di stamattina, e al di là delle immagini che vengono utilizzate che fanno riferimento a momenti duri di fatica del cammino del popolo di Dio, emerge come una consegna che ripresa nella preghiera, con calma, può aiutarci a interpretare ogni giorno quello che potremmo chiamare anche il servizio della preghiera. Immagino quanto, per tutti, ma certamente per voi, questo sia un tracciato prezioso. Ci direbbe portate nella preghiera tutto il peso e il gemito del mondo, quell'immagine con cui facendo riferimento alla veste di Aronne, il testo dice: "Sulla sua veste portava tutto il mondo", dice qualcosa che poi fa parte della preghiera vera di chi sta a tu per tu con il mistero di Dio e si sente cittadino del mondo, portare il gemito del mondo nella preghiera. Questo vuol dire pregare con il cuore

magnanimo, con uno sguardo aperto a tutti, soprattutto con uno sguardo su di Lui che è davvero aperto a tutti, allora la preghiera si popolerebbe di volti, di nomi, di terre, di culture, di etnie, di religioni, si popolerebbe e diventerebbe linguaggio universale, come amava dire qualcuno che di questa esperienza ha giocato molto e in maniera esemplare nella sua vita. E poi anche una seconda immagine ci consegna il testo di Sapienza, le armi del ministero del sacerdote Aronne sono la preghiera e l'incenso espiatorio, le armi, l'immagine è quella bellica ma la realtà in gioco è tutt'altro, è davvero linguaggio orante e questo è arma che vince. E poi l'offerta pura e gradita a Dio, questo è il senso dell'incenso espiatorio, ed è l'offerta di una vita che si consegna al Signore e vive in obbedienza alla sua parola, questo è il sacrificio, il culto gradito a Dio. Un ultimo tratto è bello raccogliere dal testo di oggi, quando annota che con la parola placò il volto di Dio, ricordando i giuramenti e le alleanze dei padri, una preghiera che fa memoria di quanto Tu, Dio, hai fatto per noi, a partire dalla chiamata di Abramo, a partire dalla vicenda dell'esodo, dentro il linguaggio di consolazione dei profeti, e poi nella parola libera dell'evangelo di Gesù. Ecco, vengo a ricordartelo Signore nella preghiera perché Tu continui ad avere il volto propizio e benevolo nei confronti dei tuoi figli che sono nel cammino. Davvero un piccolo elogio della preghiera di intercessione e stamattina raccogliamo una parola come questa, perché anche la preghiera di oggi sia così, perché anche la nostra preghiera di Chiesa sia irrorata da uno sguardo come questo, da un atteggiamento interiore come questo, di chi sa di essere voce povera però si fa carico di tutte le voci dei poveri, perché questo ti ispira a fare il volto magnanimo di Dio. Allora ogni eucrestia, ogni tempo dell'adorazione e della preghiera personale diventano come

ossigenati da uno sguardo come questo e trovano qui ragione per non cessare mai, per essere linguaggio ininterrotto della vita.

16.02.2012

Giovedì della settimana della penultima domenica dopo l'Epifania

## **Lettura**

*Lettura del libro della Sapienza 18, 20-25a*

L'esperienza della morte colpì anche i giusti / e nel deserto ci fu il massacro di una moltitudine, / ma l'ira non durò a lungo, / perché un uomo irreprensibile si affrettò a difenderli, / avendo portato le armi del suo ministero, / la preghiera e l'incenso espiatorio; / si oppose alla collera e mise fine alla sciagura, / mostrando di essere il tuo servitore. / Egli vinse la collera divina non con la forza del corpo / né con la potenza delle armi, / ma con la parola placò colui che castigava, / ricordando i giuramenti e le alleanze dei padri. / Quando ormai i morti erano caduti a mucchi gli uni sugli altri, / egli, ergendosi là in mezzo, arrestò l'ira / e le tagliò la strada che conduceva verso i viventi. / Sulla sua veste lunga fino ai piedi portava tutto il mondo, / le glorie dei padri scolpite su quattro file di pietre preziose / e la tua maestà sopra il diadema della sua testa. / Di fronte a queste insegne lo sterminatore indietreggiò, ebbe paura.

## **Salmo**

*Sal 104 (105)*

® *Cercate sempre il volto del Signore.*

Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.  
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto. ®

Israele venne in Egitto,  
Giacobbe emigrò nel paese di Cam.  
Ma Dio rese molto fecondo il suo popolo,  
lo rese più forte dei suoi oppressori.  
Cambiò il loro cuore perché odiassero il suo popolo. ®

Mandò Mosè, suo servo,  
e Aronne, che si era scelto:  
misero in atto contro di loro i suoi segni  
e i suoi prodigi nella terra di Cam. ®

## **Vangelo**

*Lettura del Vangelo secondo Marco 11, 15-19*

In quel tempo. Il Signore Gesù e i suoi discepoli giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, Gesù si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: / “La mia casa sarà chiamata / casa di preghiera per tutte le nazioni”? / Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

Carmelo di Concenedo, 16 febbraio '12